Anno XV. Lunedì 21 Giugno 1880 N. 148

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli apostoli della pace e del disarmo generale, dopo i loro Congressi e le loro lettere alla Sbarbaro, cercano di penetrare nei Parlamenti, come da ultimo nell'inglese, e nei convegni diplomatici quale è quello di Berlino. Ma, se si vuole ottenere lo scopo, per altre vie, per altri porti bisogna andare.

La quistione del disarmo diventa affatto oziosa, quando non si ha il coraggio di portarla nel suo vero campo, facendo apprezzare la pace ai Popoli tanto ch'essi sappiano e vogliano comandarla ai loro Governi.

È un'opera composta di politica e di economia che occorre. Da una parte bisogna soddisfare fino all'ultimo grado possibile il bisogno esistente presso tutti i Popoli veramente civili di costituire delle individualità nazionali distinte ed indipendenti; le quali, appunto perchè distinte, sappiano svolgere la loro vita colla libertà ed il progressivo incivilimento. Se s'inducesse la diplomazia a produrre nel mondo politico appena una lieve rettificazione di confini e ad ammettere nel consorzio delle Nazioni quei Popoli che cercano d'emanciparsi dalla oppressione altrui, tutti avrebbero di che occuparsi ed accontentarsi a casa propria, senza eccedere negli armamenti neppure difensivi, non essendocene più bisogno, quando nessuno trova nemmeno del proprio interesse il prendere quello degli altri.

Ma affinchè questo interesse nè ci sia, nè si creda di averlo, occorre collegare intimamente tutti i Popoli nei comuni interessi della pace, E per ottenere questo scopo, occorre che ognuno proclami in casa propria la più estesa libertà di commerci, sino alla soppressione di tutte le dogane internazionali; cosicchè ogni industria ed ogni produzione vada a collocarsi da sè in quel luogo appunto dove si ottiene a migliori patti ed ognuno scambi i suoi prodotti cogli altrui nella più larga misura possibile. Allora tutti i produttori, tutti i consumatori, tutti i commercianti saranno in tutti i paesi personalmente interessati al mantenimento della pace, Applicato poi in sufficiente misura il principio della nazionalità e soddisfatto colle autonomie locali laddove non si potrebbe fare una recisa distinzione tra di esse, le pretese esagerate di alcune sarebbero attenuate dalla stessa libertà commerciale e dalla colleganza degl' interessi tra i paesi vicini.

Gli apostoli della pace quindi, invece di limitarsi ai pii desideri, alle sterili invocazioni d'un bene che è da tutti compreso, si adoperino indefessamente a conseguire quegli altri scopi qui indicati, che conducono davvero alla pace e la guarentiscono più degli eserciti. A sopprimere gli eserciti dei doganieri si farebbe un maggior passo verso la pace, che non sopprimendo, cosa per ora almeno impossibile, quegli altri che stanno a difesa della patria. Per diminuirli gli eserciti, colle spese relative e le minaccie di guerra conseguenti, c'è poi anche un altro mezzo sussidiario: cioè quello di educare fino dalla prima età tutta la popolazione maschia ad esercizii virili e tali da poterne fare sempre dei soldati difensori della patria rispettiva; e perchè una tale trasformazione non si potrebbe fare ad un tratto, converrebbe adoperare intanto gli eserciti permanenti a compiere la rete delle ferrovie e delle strade tutte, a scavare canali di irrigazione e di scolo, a fare bonifiche di terreni da dedicarsi alla produzione, adoperando i carcerati nelle opere più faticose.

Specialmente l'Italia, che tiene il mezzo del Mediterraneo e fronteggia tanti paesi e potrebbe farsi ministra degli scambii fra molti Popoli ed ha interesse di vedere liberi e civili tutti quelli che attorniano questo mare, dovrebbe adottare la politica di libertà in tutti i sensi ed anche quella degli scambii la più assoluta, per divenire essa stessa il mercato del mondo tra l'Europa, l'Africa e l'Asia. Per poi poter giungere ad un simile risultato, deve fare la massima possibile economia delle sue forze, adoperandole utilmente tutte, come s'è detto, e non lasciando inoperose nè quelle dei carcerati, che non si possono redimere che col lavoro, nè quelle degli eserciti, che possono produrre in pochi anni una grande trasformazione del territorio, accrescendo tutte le fonti della produzione, senza togliere nulla alla forza difensiva del paese.

È stato da ultimo raccomandato nel Parlamento italiano di dare agl' ingegneri civili una parte d'istruzione militare, affinchè possano servire anche nell'esercito nazionale in caso di bisogno. L'osservazione è giusta e, per un riguardo o per l'altro, noi l'applicheremmo a tutti gli studii professionali, dacchè ogni cittadino può essere chiamato a difendere la patria; ma noi vorremmo invertire anche il ragionamento, dicendo che i nostri ufficiali di stato-maggiore e primarii nell'esercito dovrebbero avere tutti una parte d'istruzione anche come ingegneri civili. Vorremmo con questo non soltanto distruggere certi pregiudizii, che tendono a formare dei soldati una casta a parte, contro l'uso dei nostri antichi Romani e contro la maturità del nostro nuovo incivilimento; ma anche creare nella pratica sempre più le attitudini d'ogni cittadino ad esercitare un doppio ufficio, affinchè non si perda mai di vista, che per l'economia delle forze e per il bene del paese e la libertà l'uno deve sempre completare l'altro ed entrambi devono tra loro armonizzarsi.

Anche queste attitudini date ai cittadini per il lavoro produttivo e per la difesa della patria, messe in pratica fino dalla prima educazione ed al suo compimento, che deve farsi nell'esercito, avrebbero per effetto di assicurare la pace, se generalmente adottate. Non vi sarebbe più il mestiere del soldato; ma ogni cittadino saprebbe compiere il dovere di difendere, colla patria, anche la propria famiglia. È la civiltà progredita, che si rifà sulle vie della naturale difesa, rendendola poi sempre meno necessaria.

Ecco il campo sul quale dovrebbero esercitarsi gli amici della pace e del disarmo.

***

A queste considerazioni ci hanno condotto i fatti della giornata. Il discorso del Richard al Parlamento inglese da una parte, le conferenze di Berlino dall'altra. L'uno fu una bolla di sapone di più; le altre sono indette per mantenere la pace, terminando la quistione tra la Turchia e la Grecia. Ma la prima dà già indizio di non accomodarsi pacificamente a quello che le sarà ingiunto dalla Conferenza. Si discute perciò, almeno nella stampa, se si abbia da lasciar venire alle prese le parti contendenti, o se si abbia da costringerle fino colla forza ad accettare un compromesso qualsiasi, e chi in tale caso dovrebbe fare la parte del gendarme.

Finora le potenze sembrano in maggioranza favorevoli alla Grecia, e tra queste sarebbero la Grambretagna, la Francia, l'Italia ed anche la Russia; ma la Turchia ha già fatto presentire la sua opposizione. Essa si difende colla immobilità ed anche Layard, che confidava di metterla sulla via delle riforme dovette confessare che non se ne verrà a capo di nulla, che si adopera con essa la forza.

Le cose però non possono rimanere al punto in cui sono. Oltre all'affare della Grecia c'è quello del Montenegro, al quale l'Austria non intende di concedere la annessione del porto di Dulcigno, che gli si proporrebbe, se non si deferisse a lei stessa l'alta sorveglianza militare, che è quanto dire la padronanza. Pare che l'Austria voglia essere l'erede di tutto quello che fu di Venezia. Restano poi delle altre quistioni nella Romelia, nell'Armenia. Come sciogliere tutto ciò, se non assumendo la tutela collettiva della Turchia? Ed una simile tutela non produrrebbe presto o tardi dei conflitti? Vediamo di continuo nascere dissensi nell'Egitto. A Tunisi la Francia continua ad osteggiare in modo perfino insolente l'influenza dell'Italia che vi ha una numerosa colonia; osteggia perfino la comunicazione telegrafica tra Tunisi e la Sicilia. Vedremo, che cosa saprà otttenere il Cialdini, ora che si afferma per positivo ch'egli ritorna ambasciatore a Parigi. Le conferenze, che si tennero a Madrid per le cose del Marrocco finirono in nulla.

Da tutti questi fatti si può comprendere, che a voler tutelare la pace europea e non produrre dei conflitti delle diverse potenze, che hanno interessi attorno al Mediterraneo, converrebbe andare d'accordo a stabilire un diritto comune.

Il Ministero Canovas a Madrid ha superato l'opposizione da cui era minacciato. Il Ministero francese è diviso nella quistione dell'amnistia. Il partito liberale nel Belgio non acquistò nelle ultime elezioni che quattro voti, sicchè la sua maggiogioranza sarà di sedici. Ciò gioverà a tenere compatto il partito liberale. In Prussia rimane ancora insoluta la quistione ecclesiastica e si parla di nuove trattative col Vaticano. In Austria ed anche in Ungheria continua la lotta delle nazionalità, la quale non avrà un termine se non quando l'Impero si metta sulla larga base del federalismo delle diverse nazionalità. Nella Dalmazia la parte italiana, che è la più civile, si lagna di essere sfavorita in confronto degli Slavi; ma anche questi, assieme ai Croati, vorrebbero esercitare una maggiore influenza nelle provincie di nuovo acquisto. Tra gli Slavi meridionali dell'Impero cova sempre l'idea della Jugoslavia da fondarsi coll'unione anche della Serbia e del Montenegro. Quando Metternich suscitava i Croati contro i Magiari non pensava forse, che sarebbe venuto un tempo in cui tutti gli Slavi meridionali vorrebbero avere una esistenza a parte.

L'Impero a noi vicino, avendo, tra le altre, popolazioni germaniche, slave e latine, potrebbe costituire una larga federazione tra le tre grandi razze europee e diventare così strumento di pace, ma per questo bisogna che l'equo trattamento delle diverse nazionalità divenga la base costante della sua politica interna. Senza di ciò dovrà subire una crisi.

***

Il fatto che si può dire abbia occupato di più la stampa italiana questa settimana è stato un'altra delle tante rinunzie improvvisate dal Crispi, colla relativa immancabile ritrattazione. Egli aveva rinunziato a far parte della Commissione della riforma elettorale, perchè non riuscì al primo scrutinio, ma poi se ne pentì accettando, per pentirsi ancora di avere accettato col non andarci a trattarvi la tanto vagheggiata riforma co' suoi colleghi. Così, dopo avere trattato col Cairoli un'altra delle tante riconciliazioni, aveva gettato contro il Ministero la bomba della interpellanza sulle indebite sue ingerenze nelle elezioni; per poscia ritirarla al momento dello scoppio, dichiarando nel tempo stesso, che ne lasciava accesa la miccia per farla scoppiare più tardi. Ma il *non plus ultra* delle sue rinunzie fu quella della deputazione al Parlamento, dicendo di addurne le ragioni ai suoi elettori e di avere fatto abbastanza per l'Italia, pure affermando che con questo non intendeva ancora di abbandonare affatto la vita pubblica. Era evidente, che non gli garbava la parte a cui era stato ridotto nella Camera, dove, stimando eccessivamente la propria importanza politica, aveva veduto ridurla a poca cosa e crescere invece quella de' suoi rivali, tra cui lasciava intendere essere il Farini presidente e poi lo Zanardelli e lo stesso Nicotera, coi quali da ultimo procedeva di conserva contro al Cairoli ed al Depretis, ma da cui poi temeva di essere abbandonato.

I suoi giornali protestavano ch'egli non avrebbe mai ritirato la sua rinuncia; ed anzi il *Tempo* di Venezia, per bocca del proprio corrispondente e collaboratore della sua *Riforma*, giornali entrambi che, colla *Toscana* e con altri mostrano tutti i giorni di stimarlo come il solo grande uomo politico del giorno, diceva che avendo egli preso quel partito doveva attenervisi, malgrado gli omaggi dei deputati che lo pregarono di ritirare la sua rinuncia: e ciò sotto pena di essere accusato di rappresentare una commedia. Questo si stampava per lo appunto quando egli aveva già ritirato la rinuncia; sicchè ai suoi giornali non restò altra parte, che quella di stampare a distesa le suppliche degli amici ed avversarii ed i telegrammi delle società parlemitane che lo pregavano a non lasciare la scena politica.

Così la commedia, se non bella, abbastanza originale, venne condotta fino all'ultimo atto; e gli stessi giornali devono ripetere ora quello hanno sempre detto, che il Crispi è un grande carattere! Ora, grande o no ch'esso sia, dopo avere ceduto un'altra volta alle più o meno sincere, ed a noi sembra poco dignitose dimostrazioni dei deputati, che a simili commedie non dovrebbero prestarsi, se non fossero più comici che politici anch'essi, egli torna alla Camera di molto diminuito. L'astuto Depretis si sfregola così le mani per avere, nuova Dalila, tagliato le chiome all' invincibile Sansone, che minacciava di opprimerla co' suoi selvaggi abbracciamenti; e spera quindi di campare dell'altro.

Si verrà con questo, si crede, a capo dei bilanci, promettendo agli onorevoli colleghi di studiare molte cose da essi domandate, come fece della ormai proverbiale inchiesta della Sardegna.

In quanto alla quistione finanziaria ed a quella della riforma elettorale vi saranno pure degli accomodamenti. Il Magliani mostra anch'egli di essere il Depretis delle finanze facendo alla Commissione dei bilanci dichiarazioni circa alle nuove tasse, per ismentirle poscia nei giornali, mentre altri insiste nelle affermazioni; come il Cairoli lo fu nel rispondere all'amico Cavallotti da lui fatto eleggere come repubblicano, ma ammonito a non sofisticare coi quindici circa all' assegne della lista civile del Re.

Non possiamo, e ce ne duole, dire, che nemmeno la Opposizione moderata faccia il suo dovere, dacchè comparisce in scarso numero al Parlamento, dove dovrebbe essere sempre presente.

La nuova Camera apparisce così di essere peggiore dall'antica, sebbene abbia fatto acquisto di parecchie individualità in un gruppo di giovani, che mostrano di volersi occupare di quistioni sociali, ma non hanno acquistato ancora il tatto politico che occorre, ed hanno anch'essi degli ardimenti di cui presto si pentono.

Con tali disposizioni si crede di poter intraprendere delle grandi riforme, nell'applicare le quali regna ancora il più completo disparere! La rettorica politica e lo spirito partigiano hanno pur troppo sostituito la pratica di governo; e l'Italia avrà ancora un periodo non breve di difficoltà e d'incertezze da superare.

La ineguaglianza nell'esercizio del diritto di voto secondo la proposta di legge Zanardelli e Depretis è notata, come noi lo abbiamo fatto replicatamente, anche dal *Popolo Romano*.

Ci sembra anzi, che esso si accosti alle idee da noi più volte manifestate anche nel fatto della rappresentanza delle minoranze.

Non deve essere ammessa una *disuguaglianza* nelle circoscrizioni elettorali, con cui ce ne sarebbero di soli due deputati da eleggersi, altre di tre, di quattro, di cinque, e secondo taluni di molti più. Il *Popolo Romano*, al pari di noi, non può « comprendere come possa essere conciliabile col canone statutario che garantisce ai cittadini piena *eguaglianza di diritti* una disposizione per la quale una parte dei cittadini dello Stato, nel diritto sovrano di elezione possano contribuire colla loro scheda all'elezione di 20, di 10 ed anche di 5 deputati, mentre i cittadini di altra parte non contribuirebbero colla loro scheda che alla elezione di 2 soli deputati ».

Esso perora, in ogni caso, per « la *uniformità e la equivalenza di tutte le circoscrizioni elettorali* »; la quale « aprirà la via alla soluzione di un'altra parte del problema, che si presenta e che dovrà pure, o prima o dopo, venire discussa; vale a dire quella parte che riguarda la *rappresentanza delle minoranze* ».

Se si vuole assolutamente lo *scrutinio di lista*, come chiamano questa scimmieria francese, non ci sarebbe miglior modo, che fare *i Collegi tutti trinominali*, limitando il voto a *due* nomi, sicchè anche le *minoranze* potessero essere rappresentate.

Ma le circoscrizioni arbitrarie fatte nella proposta del Ministero ora sono generalmente biasimate, come lo si fece già l'altra volta, per cui la Commissione parlamentare aveva già rigettato lo scrutinio di lista.

A Venezia ci sarebbero tre Collegi uniti in uno solo nella città, e gli altri tre uniti pure in uno per tutto il territorio della Provincia, da Chioggia a Dolo e Portogruaro, dall'Adige insomma al Tagliamento.

Nella Provincia del Friuli ci avrebbero da essere due Collegi, nell'uno dei quali, quello di Udine, gli elettori avrebbero da eleggere *cinque* deputati, mentre nell'altro, quello di Pordenone, ne eleggerebbero soltanto *quattro*.

La ripartizione poi è fatta nel modo il più strano, giacchè nel Collegio di Pordenone, oltre i tre della riva destra del Tagliamento, sarebbe unito anche l'attuale Collegio di Tolmezzo!

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 19 giugno.*

Si presentano i progetti di proroga dell'inchiesta ferroviaria (urgenza), il Bilancio degli interni (urgenza), e la Legge sulla dotazionione della Corona.

La prossima seduta a venerdì.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 19 giugno*

Viene svolta da Maffei Nicolò una sua proposta di legge per la soppressione della Cassa Agricola Piombinese, che dopo alcune riserve fatte dal ministro Miceli e dalla Camera, viene presa in considerazione.

Si dà poi lettura di proposte ammesse dagli uffici, di Arisi ed altri per aggregare i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al Distretto notarile di Cremona, e di Spantigatti ed altri per stanziare nel Bilancio del Ministero dell'istruzione Lire 100,000 per l'acquisto di oggetti di Belle Arti alla Esposizione di Torino.

Sarà in altra tornata fissato il giorno dello svolgimento di tali proposte.

Secondo le conclusioni della Giunta, sono quindi convalidate la elezione del Collegio di Tivoli in persona di Raffaele Giovagnoli e l'elezione del Collegio di Castelvetrano in persona di Vincenzo Favara.

Si procede poscia allo scrutinio segreto sopra il disegno di Legge concernente il Bilancio del Ministero della guerra, lasciandosi le urne aperte, e si apre la discussione generale sul bilancio di prima previsione del Ministero della pubblica istruzione.

Ratti rivolge al Ministro alcune raccomandazioni pel miglioramento delle condizioni della scuola veterinaria di Roma, attualmente non corrispondente alla importanza della città e alla dignità della scienza.

Maiocchi opina che gli Asili infantili, per es-

sere una vera preparazione a formare il carattere e la mente delle crescenti generazioni, debbano essere tolti alla dipendenza diretta od indiretta del Ministero dell'interno, che menomamente non vi attende, e posti invece sotto la direzione del ministero dell'istruzione affinchè li coordini ad un sistemma pedagogico uniforme. Propone in questo senso un ordine del giorno.

Pierantoni chiama l'attenzione del Ministro sopra le osservazioni e le lagnanze più volte sollevatesi perchè viene sempre più trasandata la coltura nazionale, la quale è pure uno dei massimi fattori della forza fisica e morale del Paese. Lo invita a studiare attentamente i vizi dei nostri insegnamenti. Ne accenna parecchi, tanto in quelli secondari che universitari. Riconosce gli sforzi fatti da qualche tempo per rialzarli, ma osserva che se è bene procedere a riforme del personale, è meglio e più importante assai attendere alle necessarie riforme dell'indirizzo generale.

Elia, svolgendone le ragioni propone due ordini del giorno coi quali invita il Ministero a togliere le disparità che tuttavia esistono fra ginnasi e ginnasi, e rendere obbligatoria l'istruzione militare negli Istituti Scolastici pei giovani dai 15 ai 20 anni.

Maurigi presenta la relazione sopra la Legge per l'approvazione della Convenzione concernente le stazioni ferroviarie internazionalefra l'Italia e la Francia.

Il ministro Cairoli chiede, e la Camera consente, che tale Legge sia discussa subito dopo il Bilancio dell'istruzione pubblica.

Proclamato in appresso il voto di approvazione del Bilancio del Ministero della Guerra, si riprende la discussione del Bilancio del Ministero dell'istruzione.

Plebano dice di aver rilevato da una relazione dell'Amministrazione demaniale che il Ministero dell'istruzione riscuote per affitto e simili, somme abbastanza importanti che va poi erogando in spese del suo dicastero, mentre, secondo la Legge di contabilità, dovrebbe versarle nella Cassa del Tesoro e inscrivere in bilancio le spese. Ne chiede conto al ministro, e chiede pure perchè, in osservanza di un ordine del giorno della Camera, esso non abbia a rinunciare a percepire tutte le tasse che sono pagate per le ammissioni in certe scuole secondarie comunali.

Barattieri, ricordando la deliberazione presa l'anno scorso per accordare un assegno alla Società Geografica, propone che sia nuovamente assegnata la somma di lire 12 mila alla medesima, necessaria pel conseguimento di vari importanti scopi che si prefigge.

A questo riguardo prega che si rammenti altresì che nell'anno 1881 sarà tenuto un Congresso Geografico internazionale in Venezia.

Martini Ferdinando dichiara di non essere dell'avviso di Pierantoni, circa alcune sue critiche sull'insegnamento elementare, massime su quelle relative alla troppa insistenza per lo studio della grammatica.

Pullè fa istanze perchè il Ministro solleciti quanto è possibile la nomina di alcuni professori mancanti nella Università di Siena.

Cavalletto ripete al Ministro De-Sanctis le raccomandazioni rivolte jeri al ministro Bonelli, relativamente all'introduzione dell'istruzione militare nelle scuole.

Zucconi domanda al Ministro se intende presentare qualche Legge per riformare l'insegnamento elementare, e per provedere definitivamente alla sorte dei maestri, come pure per mutare l'indirizzo alle scuole tecniche onde renderle più utili ed efficaci.

Giovagnoli dimostra la necessità di impiantare in Roma un secondo Liceo, e in conseguenza raccomanda al Ministero di chiederne i fondi occorrenti nel Bilancio del 1881.

La-Porta, presidente della Commissione, riferendosi al rilievo fatto poc'anzi da Plebano, prega il Ministero di esaminare se la sua amministrazione ha veramente qualche carico verso il Ministero del Tesoro, e in tal caso mettersi in regola con esso.

Bonghi da schiarimenti sui cespiti di rendita, cui Plebano fece illusione.

Il Ministro De-Sanctis assicura che questa questione già venne regolata, e che ogni rendita patrimoniale si versa debitamente nelle casse dello Stato; salvo che di alcuni stabili il Ministero dell'istruzione ritiene l'amministrazione non reputarsi utile rimetterla al Demanio.

Ricordato quindi dal Presidente che alla relazione su questo Bilancio della scorsa Legislatura erano annessi tre ordini del giorno, Baccelli, relatore, dice che la Commissione desiste da due di essi, mantenendo quello che invita il Ministero a presentare col Bilancio gli organici facoltativi degli Istituti e dei Gabinetti, sopprimendovi le cariche dei vice direttori. Egli appoggia in massima parecchie delle raccomandazioni, e accoglie specialmente la proposta di Barattieri per l'assegno alla Società Geografica.

De-Sanctis passa in rassegna le diverse considerazioni ed istanze esposte dai preopinanti. Consente col relatore nell'ammettere la proposta Barattieri. Dà spiegazioni circa all'andamento dell'insegnamento pubblico nelle varie sue parti, riconosce essere opportuna qualche riforma, ma specialmente in quanto concerne la formazione di buoni maestri. Si dichiara pronto a studiare le questioni sollevata da Elia, Cavalletto e Majocchi, e perciò doversi riserbare pur affermando di avervi l'animo propenso. Dice infine, rispetto all'ordine del giorno, che non mancherà di unire ai bilanci gli organici dei quali tenne in esso parola.

Baccelli, relatore, stante questa promessa, dice che la Commissione desiste dall'ordine del giorno.

Presentasi infine dal Ministro Depretis il progetto sulle disposizioni relative agli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi delle Provincie meridionali, e si scioglie la seduta.

ITALIA

Roma. Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino dice: Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri sera la nomina del generale Cialdini ad ambasciatore d'Italia a Parigi. La scelta del Cialdini è la più gradita al Presidente della Repubblica francese e al Gambetta. Cialdini ha accettata l'offerta e quanto prima prenderà possesso del suo ufficio ».

E più sotto in altro dispaccio si aggiunge: « La notizia del ritorno del generale Cialdini all'Ambasciata di Parigi è accolta favorevolmente. Nessuna altra nomina era giudicata possibile nell'attuale situazione politica ».

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Più giorni addietro vi parlai d'un prestito diretto a facilitare l'esecuzione d'un colpo di Stato legittimista. Oggi si fanno lunghi commenti sui particolari che ne dà il *Figaro*. Si tratterebbe dell'istituzione di una sorta di cassa del partito nero, destinata specialmente a corrompere i più eminenti personaggi. Le sottoscrizioni minime sarebbero di mille franchi; un individuo sottoscrisse per centomila franchi. Il *Figaro*, sostenendo l'inutilità di un tal progetto supplica Chambord a dedicarne i fondi per le scuole e gli ospizi.

— Il contegno delle truppe della guarnigione di Parigi, in occasione dei funerali del generale Aymard, fu così encomiabile, che parecchi *attaches* militari ne fecero i maggiori elogi.

Germania. Il *Courrier du soir* ha per dispaccio da Metz che l'autorità militare tedesca continua a fare esperimenti colla luce elettrica per illuminare il terreno dinanzi alle truppe. I risultati sinora ottenuti sarebbero soddisfacenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 49) contiene:

587. *Avviso.* Il Sindaco di Lestizza avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Bertiolo, derivazione del Canale di S. Vito di Fagagna, attraverso i territori di Nespoledo e Villacaccia.

588. *Sunto.* Ad istanza delli signori Fabris Giovanna maritata de Martin e Ciccutto Angelo, Maria e Marianna di Gaetano, di Toppo, l'Usciere Negro ha citato li sigg. Fabris Valentino, Giovanni, Antonio, Paolo ed Osvalda, di Toppo, ora d'ignota dimora, a comparire avanti il Tribunale di Pordenone il 24 settembre p. v. per sentir ammettere la domanda degli attori.

589. *Avviso d'asta.* Avendo il sig. P. De Prato offerto sul I. lotto di 1404 coniferi del Bosco Consorziale Tops in territorio di Forni Avoltri l. 13230, e il signor F. Micoli sul II. lotto di 1366 coniferi dello stesso Bosco, l. 13177.50, sopra questi dati, il 27 giugno corr., nel Palazzo Comunale di Comeglians sarà riaperta la gara. (*Continua*)

Ancora il Ledra. Quelli che hanno fatto ieri mattina la passeggiata fino al Cormor per vedere le acque del Ledra, sono rimasti delusi nella loro aspettativa. Le acque, dopo aver corso nella sera del venerdì e nella mattinata del sabbato, alzandosi nel manufatto ad un' altezza di circa cinquanta centimetri, cominciarono poi a decrescere, sino a che s'arrestarono affatto. Da questa pronta fermata, i pessimisti traggono delle congetture sfavorevoli all'esito della grande impresa, ma naturalmente hanno torto; se le acque non sono più venute, vuol dire che per qualche ragione, che non conosciamo, sono state trattenute e scaricate altrove; almeno fin mancanza di notizie precise dobbiamo supporre che sia così.

Non possiamo però comprendere come circa alla prima venuta delle acque del Ledra, circa a quest'avvenimento che da secoli si aspetta con lungo desiderio, si mantenga ancora verso il pubblico, da chi potrebbe saperne qualche cosa, il più rigoroso silenzio.

Dal Distretto di Cividale ci scrivono, che nelle prossime elezioni per il Consiglio provinciale sono colà d'accordo di riportare i loro voti sopra il *co. Antonio di Trento*, che colla sua assiduità nella Deputazione provinciale di cui fa parte ha già dimostrato di occuparsi con amore della cosa pubblica. È giustamente detto che chi sta bene non muta. Noi siamo d'accordo con quegli elettori, che apprezzano le ottime qualità personali del loro rappresentante.

« **Apprezzando i motivi** (così ci scrivono da Gemona) che non permisero al *cav. Carlo Kechler* di accettare la deputazione al Parlamento, che lo avrebbe di troppo distolto da queigli affari con cui pure giova all'industria paesana, essendo egli uomo da prendere sul serio tutti gl' impegni che assume, non credo però che egli possa sottrarsi ad un altro più modesto ma non meno utile incarico, che gli si vorrebbe da questi elettori del Distretto affidare; cioè a quello di loro rappresentante nel Consiglio provinciale. Io credo anzi, che accettando questo, che non lo distacca punto dal centro delle sue ordinarie faccende, egli porga la migliore scusa del non avere potuto accettare la deputazione a Roma. Vi prego quindi a rendere nota col mezzo del vostro giornale l' idea di un gruppo di elettori di questo Distretto, affinchè tutti gli altri si accordino a nominarlo con una splendida elezione. Il Kechler conosce le condizioni della possidenza dell' industria e del commercio del paese nostro e sa valutarne i bisogni. Quindi la sua voce avrà un'autorità meritata nel Consiglio provinciale, ed avendo un carattere ad un tempo locale, ma anche e maggiormente provinciale, sarà la più addatta in questo momento. » Approvato!

Al professore Ellero. Gli studenti dell'Università di Bologna stanno firmando il seguente indirizzo al loro maestro:

« Al professore Pietro Ellero, che per venti anni tenne la cattedra di diritto criminale nell'Università di Bologna, i suoi discepoli dicono l'addio della gratitudine e dell'affetto; dolenti di vederlo tolto dall'insegnamento, ed auguranti che dall'alto seggio ove è meritamente chiamato, non dimentichi mai quanti da lui furono educati ai severi principii del giure, ai forti e liberi sensi di vita e sapienza civile, con la parola e con l'esempio. »

Gl'ingegneri triestini alla Pontebba. Sabbato sera giungevano in Udine circa trenta ingegneri appartenenti alla Società Triestina degli ingegneri ed architetti. Essi fecero ieri una gita d'ispezione alla Ferrovia Pontebbana.

L'on. Solimbergo annunzia ai lettori del *Giornale delle Colonie* di avere acquistato la proprietà esclusiva di quel giornale e che col prossimo luglio v' introdurrà anche tutti quei miglioramenti che parecchi mesi di direzione gli suggerirono. Per un paese come il Friuli, che dà molta gente all'emigrazione, il *Giornale delle Colonie* deve essere d' interesse.

Noi ci siamo più volte occupati delle espansioni italiche nei paesi d' oltremare e specialmente attorno al Mediterraneo come di un grande interesse nazionale. Siamo quindi lieti, che un Friulano assuma la direzione d'un giornale che deve soprattutto promuovere gli utili rapporti tra le colonie italiane e la madre patria e tutelarne gl'interessi.

La Congregazione di Carità alle ore 10 ant. di mercoledì 23 giugno corr. e seguenti sotto la Loggia di S. Giovanni venderà all'asta mediante gara a voce alcuni mobili, lingerie, vestiti, effetti preziosi ed utensili di casa.

Edizione illustrata delle Poesie di Zorutti. Abbiamo promesso di ritornare sulla edizione illustrata dalle poesie di Pietro Zorutti edita a cura del signor Delle Vedove, e lo facciamo assai di buon grado, trattandosi anche d'un opera d'arte che merita tutto l'appoggio e l' incoraggiamento del pubblico.

L'edizione in gran formato del sig. Delle Vedove si raccomanda non solo per l'eleganza tipografica, per la correttezza della composizione, per la qualità scelta della carta e per la nitidezza dei caratteri, ma si distingue anche per le illustrazioni che l'accompagnano e che sono opere dal bravo pittore sig. L. Rigo. Il primo fascicolo che abbiamo sottocchio è preceduto dal ritratto di Pietro Zorutti, lavoro anch'esso, e molto bello, del medesimo artista. Buona ci sembra la disposizione dei varii componimenti ed opportuni i cenni biografici sullo Zorutti, con cui si apre la stampa delle sue opere.

I notevoli pregi che presenta questa edizione non mancheranno, ne siamo sicuri, di procurare al sig. Delle Vedove quell'appoggio del pubblico che la sua impresa a buon diritto si merita.

Segni abbreviativi per le misure e pesi metrici. Il Governo, assecondando l'invito del Comitato Internazionale dei pesi e misure di Parigi ed in armonia agli impegni presi colla Convenzione 20 maggio 1875, ha adottato per le proprie pubblicazioni e per proprio uso ufficiale una serie di segni abbreviativi per l'indicazione delle misure e dei pesi del Sistema metrico decimale conforme alle indicazioni qui appiedi riportate. Tali abbreviazioni, che d'ora innanzi sono obbligatorie per tutte le Amministrazioni pubbliche e che verranno anche insegnate negli Istituti scolastici, oltre che offrire una evidente semplicità e chiarezza, hanno anche il notevole vantaggio di essere perfettamente uniformi in tutti gli Stati che aderirono alla Convenzione Internazionale del metro. È quindi da raccomandare che l'uso delle medesime abbia a diffondersi presso il pubblico, e segnatamente poi ch'esso venga subito accolto dal ceto commerciale:

Misure di lunghezza: Kilometro Km. Metro m. Decimetro dm. Centimetro cm. Millimetro mm. Mikron μ.

Misure di superficie: Kilometro quadrato Km². Ettara ha. Ara a. Metro quadrato m². Decimetro quadrato dm². Centimetro quadrato cm². Millimetro quadrato mm².

Misure di volume: Metro cubo m³. Stero S. Decimetro cubo dc³. Centimetro cubo cm³. Millimetro cubo mm³.

Misure di capacità: Ettolitro hl. Decalitro dal. Litro l. Decilitro dl. Centilitro cl.

Pesi: Tonellata t. Quintale metrico q. Kilogramma Kg. Gramma g. Decigramma dg. Centigramma cg. Milligramma mg.

Molta galetta è giunta specialmente ieri in città. Le piccole ma numerose partite dimostrano che la campagna bacologica è riuscita favorevole non solo agli allevatori in grande, ma anche all'estesissimo numero dei piccoli allevatori.

Da Reana del Rojale 18 giugno ci scrivono quanto segue:

Domenica dopopranzo, passando avanti la Chiesa Parocchiale di qui, che è nel mezzo del Paese, circondata dal Cimitero, ebbi a sentire un odore fetente sommamente forte, per cui appressatomi ove si scavava una fossa, vidi che alla profondità di appena un metro erano seppellite casse n. 4 grandi, che scoprivansi in parte per una nuova escavazione! Le casse erano ancora in perfetto stato di conservazione e rottane una gettavansi gli avanzi inconsunti assieme a resti sopra terra!

Misurai alla presenza di testimoni col metro e trovai che sopra le dette casse che fiancheggiavano la fossa non arrivano appena 70 centimetri di terra.

Ricorsi al Municipio, e seppi che la sorveglianza fu data ai Preti che presiedono alle tumulazioni, per cui a loro carico deve addebitarsi se la profondità non è di 1.50, e se scopronsi fosse ove ancora gli avanzi antecedentemente seppelliti non sono consumati.

Provideant Consules.

Birraria - Ristoratore Dreher. Molto concorso iersera da Dreher, ove, oltre al concerto, c'era l'allettamento dell'estrazione a sorte fra i consumatori di birra d'un bell' anello d'oro. L'anello fu vinto dal n. 1417, il cui possessore, che non s'è presentato ancora a ritirarlo, resta così avvisato, se non ci avesse fatto attenzione, del valore del suo viglietto.

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale con scelto e variato programma, sostenuto dall' orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Occupazione indebita di fondo pubblico, 3 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali, 7 — Carri abbandonati sulla pubblica via, 1 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto, 1 — Cani vaganti senza museruola, 1 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica, 3. — Totale 16.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 giugno 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 9
» morti » — » 1
Esposti » 1 » — Totale N. 18

Morti a domicilio.

Ida Globa di Luigi di mesi 3 — Silvio Gobitta di Enrico di anni 1 e mesi 7 — Angelo Verona di Giuseppe d'anni 1 — Giacomo Battocchi di Carlo d'anni 21 parrucchiere — Luigi Degani di Domenico d'anni 1 — Genoveffa Ceschiutti di Giuseppe di mesi 8 — Giuseppina Cudignot di Alessandro d'anni 2 e mesi 6 — Giovanni Bigotti di Giacomo di mesi 9 — Maria Gottardi-Baldissera fu Giuseppe d'anni 64 civile — Beniamino Bertossi di Pietro di anni 11 — Antonio Giusto fu Gio: Batta d'anni 82 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Fantini fu Angelo d'anni 27 agricoltore — Bernardino De Giorgio fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Giacomo De Pauli fu Tommaso d'anni 43 agricoltore — Pietro Meneghini fu Antonio d'anni 28 caffettiere — Maria Bettoni d'anni 1 e mesi 4 — Giovanni Battista Piemonte di Antonio d'anni 55 agricoltore — Rosa Miani-Viezzi fu Leonardo d'anno 39 contadina — Regina Comisso-Sopracolle fu Carlo d'anni 48 attend. alle occup. di casa — Maddalena Bressan-Pascolo fu Giovanni d'anni 60 contadina — Lucia Basso-Bortolini fu Giovanni d'anni 62 contadina — Antonio Di Giusto fu Francesco d'anni 66 cordajuolo — Sante China fu Giacomo d'anni 46 agricoltore — Pasqua Fontanini-Vergolino fu Giò: Batta d'anni 84 contadina. Totale N. 24.

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Guglielmo Clocchiatti conciapelli con Catterina Nardone rivendugliola—Antonio Chiarandini cordaiuolo con Regina Verona contadina — Giuseppe Vigani fabbro con Amalia Braida cucitrice — Nicolò Giuseppe Brutesco cameriere con Giovanna Coss sarta — Ægostino Cossio fonditore com Maria Luigia Dosso cucitrice — Luigi Trangoni conciapelli con Anna Baldassi domestica — Teodoro De Colle regio impiegato con Maria Cipriani possidente — Giovanni Mestrone possidente con Teresa Bin attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Giuseppe Marcon falegname con Felicita Scuble att. alle occup. di casa — Pietro Gattolini maestro elementare con Anna Godolini att. alle occup. di casa — Giuseppe Artico falegname con Maria Polo cucitrice.

FATTI VARII

Un grave incendio è scoppiato la sera del 18 corr. nell'arsenale di Venezia. Restarono di-

strutte due officine di pittura e carenaggio, paralelle al museo delle armi che rimase intatto. Non è però ancora accertato il danno cagionatone. Si dice che venne ordinata una severa inchiesta sulle cause del disastro. Alle carte ed ai registri distrutti si attribuisce poca importanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 20. Si ha da Napoli, che al Comizio tenuto oggi per propugnare l'allargamento del suffragio, intervennero cinquemila persone. Parlarono Zuppetta, Salomone, Imbriani, un operaio e Bovio. Chiesero il suffragio universale con lo scrutinio di lista per provincia e l'allargamento della legge sulle incompatibilità parlamentari. Venne votato un ordine del giorno di Bovio, in cui si domanda il suffragio universale con lo scrutinio di lista.

La *Capitale* e la *Riforma* attaccano vivamente la nomina di Cialdini ad ambasciatore italiano a Parigi.

Il conte Corti, elevato ad ambasciatore, parte lunedì per Napoli a visitare la Regina; di là partirà per Costantinopoli.

Nelle elezioni amministrative avvenute oggi alla capitale sopra 21,174 elettori iscritti vi furono 10,990 votanti. L'*Unione romana clericale* trionfò nelle elezioni dei Consiglieri provinciali, e finora nelle elezioni comunali prevale con 13 candidati; temesi l'esclusione del Sindaco e del generale Garibaldi. (*Adriatico*).

— Roma 20. Domani è probabile che Cavallotti faccia una interrogazione alla Camera chiedendo una spiegazione sui ritardi frapposti dalla Commissione alla discussione della legge elettorale.

I fogli ufficiosi smentiscono la notizia relativa ai cannoni del *Duilio*, sostenendo che le graffiature scoperte nell'anima dei cannoni stessi non interessano la loro solidità.

È infondata la notizia che Bismarck si mostri favorevole all'idea che l'Italia occupi quel territorio che la conferenza di Berlino concederà alla Grecia.

La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera che si ordini il ballottaggio per il secondo Collegio di Milano fra Sella e Bertani. (*Bertani*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. (Camera). Discutesi il bilancio degli esteri. Legrande chiede spiegazioni sulle relazioni estere della Francia. Vorrebbe schiarimenti sugli affari della Tunisia e del Marocco, vorrebbe che l'influenza cristiana in Oriente si estendesse nel caso che la dominazione ottomana venisse a cessare, vorrebbe che l'azione della Francia si esercitasse nel Montenegro, nella Serbia, ed al Libano; congratulasi col governo che agisce in favore della Grecia; riguardo all'Egitto crede che la politica del governo non sia esente da rimproveri. Perocchel, di destra, critica la nomina degli ambasciatori, critica la politica che persegue i missionari all'interno e li protegge all'estero. Delafosse chiede schiarimenti sulle dimissioni di Cialdini, e sull'incidente Hartmann, e rimprovera il governo di essersi troppo impegnato nella questione greca.

Fraycinet ricorda le frequenti comunicazioni diplomatiche diggià fatte al parlamento; dichiara che farà tutto il possibile per migliorare il sistema di tali comunicazioni; l'incidente Cialdini, anteriore all'incidente Hartmann, è posteriore alla pubblicazione dei documenti; l'incidente Hartmann non alterò punto gli eccellenti rapporti fra la Francia e la Russia. Circa alla questione greca puossi star sicuri che la politica della Francia manifesterassi con prudenza, ma con dignità (applausi).

Raspail domanda la soppressione dell'ambasciata al Vaticano, e la soppressione dell'auditore di Ruota. Proust combatte la domanda che viene respinta con 323 voti contro 117.

Raspail domanda la riduzione degli stipendi agli Ambasciatori. Proust lo combatte, ma annunzia che la Commissione domandò che lo stipendio del personale sia separato dalle spese della rappresentanza. La domanda di Raspail viene respinta. Marion chiede schiarimenti sulle trattative per ripristinare le relazioni col Messico. Freycinet risponde che entrò in negoziati con l'agente officioso del Messico; spera che termineranno felicemente. Il bilancio è approvato.

Parigi 18. In seguito agli articoli dei giornali sul prestito realista, l'*Union* dice che i realisti non cospirano, ma credono al suicidio della repubblica e vogliono essere pronti a scancellare le traccie della tempesta rivoluzionaria. Il denaro non servirà a provocare le cospirazioni, gli scioperi, le sommosse; costituisce la vera cassa della previdenza contro i rischi rivoluzionari. Il Consiglio dei ministri stabilì le basi dell'amnistia.

Bruxelles 19. L'*Indipendente* dice che in seguito al risultato delle elezioni l'episcopato belga si sottometterà alla legge sulle scuole; parteciperebbe alla festa patriottica che avverrà in agosto; il Vaticano eserciterebbe una pressione in questo senso per evitare la soppressione della Legazione belga.

Londra 19. (Camera dei Comuni). Bright annunzia che presenterà una mozione contro l'erezione della statua a Luigi Napoleone nell'Abazia di Westminster. Hutchinson annunzia che opporrassi alla mozione. Bartlett domanda se il governo ha intenzione di esigere l'adempimento delle diverse stipulazioni del trattato di Berlino. Gladstone risponde che il governo non ha mai dichiarato di volerle esigere, ma procederà imparzialmente secondo lo spirito del trattato.

Roma 19. Il *Popolo Romano* smentisce che Magliani abbia dichiarato nella Commissione dei bilanci che per far fronte all'abolizione totale del macinato avrebbe ottenuto 25 milioni dalla perequazione fondiaria, essendo insufficienti i provvedimenti finanziari. Il ministro ritiene i provvedimenti più che sufficienti. Riguardo alla perequazione fondiaria il governo, non intende ricavare alcun vantaggio per lo Stato, ma livellare equamente fra loro i contribuenti.

Parigi 19. È probabile che Demours, segretario alla Conferenza di Berlino, succeda a Tissot nella Legazione d'Atene.

Madrid 19. La Conferenza del Marocco sembra terminata.

Londra 19. Il *Times* dice: Attendesi domani la decisione della Conferenza di Berlino.

Lisbona 19. I giornali parlano di un probabile matrimonio del principe reale di Portogallo con una principessa russa.

Londra 19. (Camera dei Comuni). Bartlett sviluppando l'interpellanza sulla esecuzione del trattato di Berlino domandò si renda giustizia alla Turchia ed alla popolazione mussulmana. Gladstone rispose che l'Inghilterra è intenzionata di precedere con tutta l'imparzialità fra la Russia e la Turchia, fra i cristiani e i mussulmani; nulla dimostra che il trattato di Berlino fu violato; il governo si conformerà allo spirito ed alla lettera del trattato.

Madrid 19. Una circolare del ministero della giustizia informa i prefetti che il governo non permetterà che le Congregazioni espulse dalla Francia si stabiliscano ai confini, come non permetterà loro di prender dimora nell'interno dello Stato senza averne prima ottenuta l'autorizzazione.

Parigi 19. Si ha da Berlino: La Conferenza esaminerà il progetto di Waddington. La Porta dichiarò che cederebbe il golfo d'Arta o il golfo di Volo, ma non tutti e due, nè Ianina. Credesi che la Conferenza per evitare le complicazioni con l'Albania prenderà un mezzo termine fra le pretese rivali.

Vienna 19. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino che la diplomazia turca dichiara che attende dalla conferenza soltanto un consiglio che seguirà per quanto è possibile, ma non una sentenza arbitrale. La Turchia è pronta a fare grandi sacrifici pel mantenimento della pace; ma non potrebbe accettare la proposta Waddington nè le domande della Grecia. La stessa *Corrispondenza* ha da Scutari che è scoppiato un dissenso fra gli albanesi a causa dell'indirizzo di fedeltà al Sultano. I maomettani rifiutarono di inviare una deputazione a Costantinopoli. Hodobey sarà destinato al comando delle truppe. La stessa *Corrispondenza* ha da Sofia che l'agente della Rumania fu incaricato di chiedere categoricamente la dichiarazione che la Bulgaria ritira il progetto di naturalizzazione; in caso di rifiuto l'agenzia rumena a Sofia sarebbe soppressa.

Berlino 19. La Camera respinse l'articolo 2 del progetto ecclesiastico.

Parigi 19. Alla Camera, Freycinet presenta il progetto d'amnistia plenaria. Il preambolo constata il grande movimento manifestatosi nel paese dopo il febbraio. In presenza della tranquillità del paese e del trionfo della legalità nella elezione di Lione l'amnistia può accordarsi senza pericolo. Gli uomini da richiamarsi saranno meno pericolosi da vicino che da lontano. Giammai il Governo patteggierà coi principii riprovati dalla coscienza. Così il governo fa appello alla clemenza, non alla giustizia, e propone l'amnistia per tutti i delitti e crimini politici del 1870 e 1871, nonchè per quelli dal 1871 fino ad oggi. (Applausi). Il progetto viene dichiarato d'urgenza.

Torino 19. Cialdini è partito per Parigi.

Roma 19. Il *Diritto* annunzia la nomina di Cialdini ad ambasciatore a Parigi.

Vienna 20. La officiosa *Presse* annuncia essere definitivamente stabilito il ritiro dei ministri Stremayr, Horst, Korb e Kriegsau. Si assicura che il conte Taaffe fa pratiche per avvicinarsi al partito costituzionale tedesco ed affine di conservare il carattere di coalizione al gabinetto. Finora però le trattative riescirono infruttuose. Continuando le difficoltà, si ritiene che il conte Taaffe formerà un ministero d'impiegati.

Berlino 20. Malgrado le assicurazioni degli organi officiosi viennesi, sembra accertato che l'Austria, senza osteggiare apertamente l'ellenismo, tenda a fare prevalere gl'interessi della Turchia, verso la quale mostra particolari riguardi.

Praga 20. I gesuiti francesi hanno qui comperato un ampio edificio di tre piani, detto la casa Poliku.

Parigi 20. Si calcolano a 330 i voti nella Camera favorevoli al progetto d'amnistia, per cui si ritiene certa la sua approvazione. Anche la maggioranza del Senato si mostra favorevole alla proposta di amnistia. Il ministro Freycinet raccomandò la ponderazione.

Costantinopoli 19. Nei circoli governativi viene accanitamente osteggiata la commissione finanziaria europea. È annunciata imminente la convocazione del Parlamento per discutere le proposte di riforme interne fatte dal signor Göschen e quelle di Midhat pascià.

Londra 19. Krüger telegrafa di Transwaal che la popolazione è colà molto indignata pel discorso tenuto da Kimberlay. La situazione in quella colonia è grave e perigliosa.

Pietroburgo 19. Lo czar si reca a Livadia. Gl'impiegati della Casa imperiale sono già partiti a quella volta. La casa Rothschild di Londra ha dichiarato officialmente d'interrompere le trattative col governo russo circa il nuovo prestito, a causa che in Russia continua la persecuzione contro gl'israeliti.

Parigi 19. La Camera discutendo il bilancio del culto respinse l'emendamento di Talandier chiedente la soppressione di questo bilancio.

Berlino 19. La Camera approvò l'art. 3° del progetto ecclesiastico, secondo la redazione del Governo.

Atene 19. Il Gabinetto decise di chiamare le riserve per formare un esercito di 38,000 uomini pronto ad ogni eventualità.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 19. La Commissione dei delegati si costituì soltanto ieri ed elesse il colonnello Blume presidente, il capitano Laferonays segretario. La Commissione si occupò ad esaminare il materiale cartografico. Fra i plenipotenziari sembra diggià stabilito il pieno accordo sulla questione principale.

Atene 19. L'*Etnicon Pneuma* dice che la Camera sarà convocata il 1 agosto.

Roma 20. La Legazione d'Italia a Costantinopoli fu elevata al grado d'ambasciata. Corti parte domani per Costatinopoli a rioccupare il suo posto colle credenziali d'ambasciatatore.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 19 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali e parificate	34[illegible]8.95	543.65	2.90	3.30	3.15	3.05
Nostrane gialle e parificate	28.45	—	—	—	—	3.50

Bestiami. *Treviso 15 giugno.* Prezzo medei Bovi a peso vivo L. 82 il quintale, dei Vitelli L. 100.00.

Cereali. *Treviso 15 giugno.* Per 100 chilogr. Frumento nostrano nuovo L. 30.75 a 31.50, id. semina Piave nuovo L. 32.50 a 33.25, Granoturco nostrano nuovo L. 24.50 a 25.00, id, giall. e pig. nuovo L. 25.50 a 29.00, id. estero nuovo L. 22.35 a 22.65, Avena L. 21.50 a 22.50.

Sete. *Milano 15 giugno.* Preoccupati in special modo dello ammasso bozzoli, i nostri negozianti pongono momentaneamente in seconda linea gli affari in sete, che in conseguenza sono trattati parzialmente a incontri.

Le domande però nei vari articoli sono alquanto aumentate, ma li prezzi restano deboli e volendo vendere si è sempre nella condizione di dover assoggettarsi alle pretese degli acquirenti.

Organzini 18|22 titolo Milano buoni e belli correnti, collocati a L. 70 circa, e gregge 9|11 titolo legale belle correnti intorno a L. 59.

In Londra si conoscono buone partite di collina collocate da L. 3.50 a 3.60 prezzo finito.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 19 giugno 1880.

Venezia	51	33	7	83	20
Bari	74	63	42	78	57
Firenze	15	5	43	62	44
Milano	69	67	62	2	84
Napoli	67	72	18	56	25
Palermo	56	20	79	5	67
Roma	85	48	4	7	38
Torino	71	12	33	17	42

Civico Ospitale di Udine

Nell'Ufficio Amministrativo, come da avviso 10 corrente mese n. 1540, nel giorno 30 pure corrente mese verrà tenuta un'asta col metodo della candela vergine, per l'appalto sul dato regolatore di L. 20237.23 di lavori da eseguirsi nell'interno dello Stabilimento;

E come dall'altro avviso 12 del pari corrente mese n. 2299, nel giorno 5 luglio p. v. verrà tenuta l'asta, col metodo di offerte segrete, per la fornitura di varie merci di tela, cotone, ecc., sul dato regolatore il Lotto 1° di L. 4496.50, Lotto 2° di L. 2040.72, il Lotto 3° di 2244.00, il Lotto 4° di Lire 2176.92 e il Lotto 5° di L. 1393.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

LA CAPITALE

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Per sole Lire 44 DUE Giornali quotidiani e TRE Giornali illust. settiman.

Per sole L. 44

ABBONAMENTO COMPLESSIVO AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

Per sole Lire 44 DUE Giornali quotidiani e TRE Giornali illust. settiman.

LA CAPITALE — IL SECOLO

GAZZETTA DI ROMA — Coi Premi gratuiti relativi — GAZZETTA DI MILANO

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale reciproca agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale** ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 44. si avrà franco di porto in tutto il Regno l'abbonamento per un'intera annata ai Giornali **IL SECOLO** e **LA CAPITALE** *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 44. si riceverà franchi di porto in tutto il Regno due Giornali politici quotidiani, tre Giornali illustrati settimanali e due Romanzi illustrati, e cioè:

1.° Ogni giorno: **IL SECOLO**, *Gazzetta di Milano*, che esce a Milano.
2.° id. **LA CAPITALE**, *Gazzetta di Roma*, che esce in Roma.
3.° Ogni Giovedì: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**
4.° Ogni Sabbato: **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.**
5.° Ogni Domenica: **L'EMPORIO PITTORESCO**, *Illustrazione Universale.*
6.° Subito: Guerra di Donne, un volume di pagine 200 in-4, con 38 incisioni.
7.° id. **Avventure pericolose di un marinajo francese nella Nuova Guinea,** un volume di pagine 48 in-4, con 11 incisioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postal di L. **44** all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, Via Pasquirolo N. 14.
Gli Abbonamenti decorrono dal 1.° d'ogni mese.

Quei signori Abbonati al **Secolo** od alla **Capitale**, che, avendo già pagato L. **24** per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. **20** all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano.

IL SECOLO

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto avendo fatto contratti speciali con le **Primarie Fabbriche** ed avendo esclusiva rappresentanza con deposito per la vendita sia all'ingrosso che al minuto di dette macchine, prega la gentile e numerosa sua clientela di rivolgersi direttamente al sottoscritto avente magazzini ed officina per ogni riparazione sita in Via Aquileja num. 9.

Rappresentanza Case inglesi per Tappeti, Lucerne a gaz portatili, Impermeabili per carri, Oggetti in gomma e da incendj, Casse forti di Vienna, Oggetti di fonderia, Copia lettere e ferri da stirare.

Deposito per il Veneto di latrine inodore utili specialmente per scuole, Ospitali ed altri Stabilimenti, tubi di asfalto con anima di Cemento per diversi usi della fabbrica premiata e brevettata *F. Piovella e Comp.* di Milano (sistema Lossa).

Giuseppe Baldan

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'esercizio — **ERNIA** — **30 anni** d'esercizio

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanti benefici e raccomandati Cinti-Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 10 al 30 del pross. Giugno un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti nella rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti, e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema Zurico, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che nulla lascia a desiderar, sia per contenere all'istante qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da Ernia abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto gode d'un insolito e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso, il vero Cinto sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita — Si dà consulti anche per la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464. P. II. Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità della distilleria a vapore

C. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie BOLOGNA.

Proprietà Rovinazzi

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

1880-81 L'ANNUNZIATORE FANO

di tutti gl'impieghi vacanti nel Regno d'Italia

Amministrativi, Scolastici, Sanitarii, di Governo, Provincie, Comuni, e pubblici Istituti: con avvisi di Commercio, Industrie, Pubblicazioni ecc.

Si pubblica ogni *Domenica* in **Fano** (*Marche*), in 4 o 6 pag. a 4 colonne, di cent. 45 per 33.

È aperto l'Abbonamento **d'un anno** dal **1° luglio 1880** al **30 giugno 1881** per Lire **4.80** da spedirsi *anticipate* con vaglia postale o lettera raccomandata alla Direzione dell'ANNUNZIATORE in **Fano** (Marche).

Non si accettano abbonamenti in due rate semestrali.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

MAGNETISMO.

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula **Anna** basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professore *Pietro D'Amico* via S. Giorgio N. 6 — *Bologna* (Italia).

Unica premiata all'Esposizione di Trento 1875. — *Unica premiata all'Esposizione di Parigi 1878.*

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordarono nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'**Acqua di Celentino** riesce **sovrano rimedio**. Quest'acqua per essere eminentemente tonica-ricostituente e digestiva viene altresì e non mai abbastanza raccomandata a tutte quelle persone che per le continue occupazioni della loro professione, come i signori impiegati, docenti, oratori ecc. ecc. massime nell'estate, hanno bisogno di rinforzare il ventricolo, di sorreggere l'innervazione e di aggiungere globuli al sangue depauperato, di questo indispensabile elemento.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi.** Dirigere le domande all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, Brescia**, *Via Carmine 2360.*

Vendita in *UDINE* alle farmacie **Fabris, Bosero-Sandri, Filippuzzi, Comessati.**

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FBBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano *Via S. Prospero, N. 4 in Città — Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.* **Milano**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desiderii di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Doreatti Leopoldo

BAGNO ARTIFICIALE

DI VETRIOLO DI LEVICO

preparato dal chimico farmacista Francesco Crescini di Pergine (Trentino).

Composto, in giuste proporzioni, con tutti i sali ed acidi costituenti l'acqua naturale di Vetriolo, per cui la sua azione medicinale è sicura.

Esso ha tutti i vantaggi dei bagni naturali, ed offre oltre la sua economia, la convenienza di potersi usare e trasportare in ogni luogo senza alterarsi.

Vendesi in pacchi da 140 grammi, dose per un adulto, al prezzo di cent. 45 l'uno, Deposito presso la Farmacia Sig. Angelo Fabris in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.